

# LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Anno LVII - N° 157

Tele. cm: Direzione e Redazione 15048 (prov. v.)  
- Amministrazione 13147 - Tipografia 12355

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE

Bari, martedì 6 giugno 1944

Spedizione in abbonamento postale C.C.F. 15/6

Un numero Lire Una

Abbonamenti: Un anno compresa l'edizione del lunedì L. 280  
Un semestre compresa l'edizione del lunedì L. 150Pubblicità: A. Lattanzi concess. (tel. 13048) - Per m. m. Comm. L. 8 - Cron. 10 -  
Finanziari. Legali. Comunicati 15 - Necrologie 8 - Oltre le tasse.

## A Roma con gli Alleati

Entusiastiche acclamazioni ai liberatori - La città non ha subito danni - Anche i soldati italiani sono entrati con gli Alleati - Il nemico incalzato oltre il Tevere

(nostro servizio speciale)

5 giugno.

Roma è da 24 ore libera.

Uno speciale comunicato del Quartier Generale Alleato diramato a mezzogiorno annunzia:

«Truppe della 5<sup>a</sup> Armata hanno occupato Roma nella notte tra il 4 e il 5 giugno. Elementi avanzati hanno attraversato la città e sono al di là del fiume Tevere».

Unità della 5<sup>a</sup> Armata avevano ieri nel pomeriggio varcato la cinta perimetrale della cerchia urbana di Roma. Le retroguardie tedesche hanno resistito tenacemente nei sobborghi della città, per impedire che gli Alleati vi facessero ingresso. Ma essi venivano progressivamente respinti lungo le strade e, al cader della notte, la liberazione della Capitale veniva completata.

### Incoerenza tedesca

Uno speciale annuncio del Quartier Generale di Hitler, diramato nelle prime ore di stamane dall'Agenzia tedesca di notizie dice: «Alle ore 23 di sabato il Maresciallo Kesselring, a mezzo dell'ambasciatore tedesco presso il Vaticano, ha avanzato una proposta affinché Roma venisse dichiarata città aperta». Il comunicato aggiunge che questa proposta doveva essere inoltrata al Comando Alleato. E da sottolineare, a tale riguardo, il fatto che la predetta dichiarazione non asserisce che questa proposta è stata di fatto presentata agli Alleati.

Secondo un'altra dichiarazione diramata più tardi, Hitler avrebbe dato ordine alle truppe tedesche di ritirarsi dalla città e prendere posizione a nord ovest della Capitale. Tale disposizione sarebbe stata data allo scopo di evitare di coinvolgere Roma nelle operazioni militari.

Entrambe le dichiarazioni, emesse dall'Agenzia di notizie tedesca, sono state diramate poco dopo la mezzanotte. Le informazioni dal fronte informano invece che le ultime retroguardie tedesche erano state cacciate da Roma prima delle ore 22 di ieri mentre continuavano ad opporre accanita resistenza alla periferia settentrionale della città.

### Fiori e abbracci

L'avanzata attraverso i sobborghi della Capitale appariva come la sfilata di una possente Armata. Le uniformi americane predominavano, ma spiccavano pure i famosi distintivi dell'8<sup>a</sup> Armata e si notavano altresì le truppe francesi del Generale Juin. Nonostante i cannoni tedeschi fossero ancora in azione, uomini e donne uscirono dalle loro case lungo la via Casilina per acclamare, abbracciare ed accogliere con fiori gli Alleati avanzanti. Lunghe colonne di cittadini ai lati delle strade acclamavano i soldati liberatori, sui cui volti coperti di polvere si leggeva tutta la felicità del momento.

Oggi una folla acclamante gremiva le vie della Capitale manifestando così la gioia per la liberazione. Tra le migliaia di soldati che sono entrati a Roma si trovavano anche soldati italiani.

I noti corrispondenti Geoffrey Talbot e Vaughan Thomas hanno radiotrasmeso i loro messaggi dal centro di piazza Venezia e dalla scalinata di S. Pietro. Mentre il corrispondente Talbot era ritto su un camioncino militare munito di apparecchio registratore, davanti al famoso balcone di Palazzo Venezia, dal quale quattro anni fa Mussolini trascinava in guerra il popolo italiano, migliaia di cittadini, entusiasticamente acclamanti sven-

Comandante della 5<sup>a</sup> Armata ha rivolto al suo Stato Maggiore il seguente messaggio:

«Questa è una grande giornata per la 5<sup>a</sup> Armata. Abbiamo annientato due Armate tedesche, la 10<sup>a</sup> e la 14<sup>a</sup>. Ritengo che la 14<sup>a</sup> Armata non sia più in grado di combattere; inoltre 20 mila tedeschi sono prigionieri. Abbiamo catturato o distrutto quantità enormi di materiale bellico.»

Il Generale ha così concluso:

di Roma le linee difensive sono state ritirate ovunque in posizioni più favorevoli, malgrado le difficoltà opposte dalla forte pressione alleata».

L'agenzia ufficiale tedesca D. N. B., passando in rassegna la situazione militare, ha dichiarato che «col costringere gli Alleati ad occupare Roma i tedeschi hanno effettivamente conseguito un brillante successo militare. L'abbandono della capitale italiana costituisce per i

armati tedeschi e snidava i rifugi isolati dalle posizioni nascoste che controllavano la strada, un'altra formazione alleata si spingeva in direzione nord attraverso i campi per tagliare la via Tiburtina.

Quasi contemporaneamente, domenica mattina, un'altra colonna della 5<sup>a</sup> Armata entrava nell'estremità sud-occidentale della città, seguendo la via Appia. Tutte queste colonne penetrarono attraverso la breccia aperta nelle difese nemiche una settimana fa, quando forze americane raggiunsero le principali alture dei Colli Albani per conquistare i caposaldi tedeschi di Valmontone e Velletri prendendoli alle spalle. La rapida avanzata delle colonne della 5<sup>a</sup> Armata in direzione della Città Eterna ha superato diverse sacche isolate di forze nemiche.

Oltre la resistenza opposta nella zona periferica, alcuni scontri sporadici si sono avuti nell'abitato: uno dei più violenti si è svolto in via Tasso.

### L'avanzata dell'8<sup>a</sup> Armata

Ora le vittoriose truppe alleate stanno incalzando il nemico a nord-ovest e a nord di Roma oltre il Tevere. L'8<sup>a</sup> Armata si spinge in direzione nord, nei monti Simbruini, per inseguire il grosso della 10<sup>a</sup> Armata tedesca che si sta rapidamente ritirando verso Avezzano. In questa zona le truppe del Generale Leese hanno occupato numerose località sulle tortuose strade di montagna. Le cittadine di Paliano, Piglio, Fiuggi, Acuto e S. Guarcino sono state liberate.

L'avanzata dell'8<sup>a</sup> Armata è stata compiuta malgrado l'accanita difesa delle retroguardie nemiche e le vaste opere di demolizione. I tedeschi hanno distrutto quasi tutti i ponti, alcuni su crepacci profondi fino a 40 metri. Un corrispondente, al seguito di quella grande unità, informa che le truppe inseguono le forze tedesche disperse nella zona che si estende su un fronte di 70 chilometri ad oriente di Roma. Numerose colonne avanzano sulle rotabili secondarie che dalla via Casilina e dalla Tiburtina si dirigono verso nord.

Nella loro ritirata le forze di Kesselring sono continuamente sottoposte all'offesa dell'aviazione alleata. Sino a 80 o a 100 chilometri oltre la città le strade sono cosparse dai rottami delle autocolonne. La notte scorsa bombardieri pesanti hanno attaccato, con bombe da 2000 chili, un incrocio stradale ed un ponte sul fiume a Terni.

Nella sola giornata di ieri caccia-bombardieri dell'Aviazione Tattica hanno distrutto 600 automezzi tedeschi e ne hanno danneggiati altrettanti. Numerosi carri armati sono stati pure immobilizzati e parecchi colpi sono stati centrati su depositi di munizioni e su altri obiettivi.

Nel complesso delle operazioni, che hanno visto più di 2000 voli di guerra, sono stati attaccati gli scali ferroviari di Genova e di Torino.

a. d.

### Oggi parlerà Roosevelt

Washington, 5 giugno.

Il Presidente Roosevelt parlerà domani martedì alle ore 13.30 sulla liberazione di Roma.

## Il ritiro di Vittorio Emanuele

### Il Principe Umberto nominato Luogotenente

S. M. il Re ha firmato ieri, 5 giugno, a Ravello, il decreto col quale conferisce a S. A. Reale il Principe di Piemonte la Luogotenenza Generale del Regno.

Il decreto è redatto nei seguenti termini:

*Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.*

*Sulla relazione del Presidente del Consiglio dei Ministri e sentito il Consiglio stesso:*

*Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:*

*Il nostro amatissimo figlio Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, è nominato nostro Luogotenente Generale.*

*Sulla relazione dei Ministri responsabili, egli provvederà, in nome nostro, a tutti gli affari dell'amministrazione ed eserciterà tutte le prerogative regie, nessuna eccettuata, firmando i reali decreti i quali saranno controfirmati e vidimati nelle solite forme.*

*Ordiniamo a chiunque spetti di osservare il presente decreto e di farlo osservare come legge dello Stato.*

*Dato a Ravello, 5 giugno 1944.*

VITTORIO EMANUELE

Controfirmato

PIETRO BADOGLIO

tolavano bandierine americane, italiane e britanniche, gridando: «Vi abbiamo atteso a lungo. Grazie a Dio siete infine giunti!»

Oggi la Basilica di S. Pietro è chiusa, ma già si conosce che essa verrà riaperta domani.

S.S. Pio XII è appassito due volte sul balcone del Vaticano, impartendo la sua benedizione ad una grande folla che gremiva l'immensa piazza prospiciente la Basilica.

Oltre ai nostri soldati, uno speciale reparto di carabinieri è arrivato stamane dall'Italia meridionale per disimpegnare i servizi di polizia nella Capitale. La folla ha festosamente acclamato i carabinieri mentre transitavano per piazza Venezia.

Gruppi di giovani percorrevano le strade della città intonando l'Inno di Garibaldi. Alcuni di essi erano gli stessi che qualche giorno fa, mentre la città era ancora occupata dai tedeschi, fecero irruzione negli uffici di propaganda nemici mettendoli a sacco. Si conosce pure che prima dell'ingresso degli Alleati si sono svolti nella città scontri fra antifascisti italiani e soldati tedeschi.

### Messaggio di Clark

La città non ha subito danni; nelle sue adiacenze e nella periferia, il nemico — come già è stato detto — ha però opposto accanita resistenza. Soltanto i servizi pubblici sono andati distrutti a causa delle demolizioni effettuate dal nemico.

Oggi, dal balcone di uno storico palazzo, il Generale Clark,

«In questo momento truppe alleate sono ben oltre il Tevere.»

In un ordine del giorno alla sua Armata, lo stesso Generale comanda di inseguire e distruggere il nemico. E l'opera di distruzione viene eseguita: truppe e automezzi tedeschi congestionano le quattro grandi arterie che si dipartono da Roma verso nord: la via Aurelia, la Cassia, la Flaminia e la Salaria. Ieri 300 veicoli tedeschi sono stati distrutti ed altrettanti danneggiati da caccia-bombardieri sulla via di Viterbo e del lago di Bracciano.

Mentre le truppe alleate avanzavano su Roma, il Generale Clark ordinava di cessare il fuoco per evitare ogni possibile danno ai monumenti di Roma. Ma poiché il nemico continuò a far uso delle armi, gli Alleati si videro costretti ad agire col fuoco per cacciare i tedeschi. Solo nelle vicinanze del Foro l'ultimo reparto nemico fu sopraffatto e, ieri sera alle 23.25, gli uomini della 5<sup>a</sup> Armata erano ai piedi della colonna Traiana al centro di Roma.

Le notizie da fonte tedesca sulla occupazione di Roma da parte degli Alleati, testimoniano che il nemico tenta di diminuire l'importanza dell'avvenimento. A tale proposito l'Agenzia di Informazioni ha dichiarato: «Dal basso corso del Tevere le truppe tedesche sono riuscite a portarsi sulle linee arretrate loro assegnate secondo i piani, senza che le truppe britanniche ed americane fossero capaci di ostacolarne i movimenti. A nord-est

tedeschi un grande vantaggio per le operazioni. Dal punto di vista puramente strategico, la conquista di Roma può già considerarsi un gran rovescio per gli anglo-americani». L'agenzia tedesca non dice tuttavia perché Kesselring abbia ritenuto di dover combattere così tenacemente soltanto per conseguire questo brillante successo. Si ricorda a tale proposito che il 1° giugno radio Roma, allora controllata dai tedeschi, dichiarava: «Roma rappresenta una base fondamentale per la potenza tedesca. E perciò che la capitale viene difesa così eroicamente dalle truppe tedesche».

In campo alleato, la notizia del grande avvenimento è posta in particolare rilievo dalla stampa.

### Sviluppo delle operazioni

Le notizie sullo sviluppo delle operazioni, che hanno portato alla liberazione della città, ci informano che il grosso delle forze alleate, seguendo da presso le pattuglie avanzate è affluito in più direzioni. Una colonna di carri armati e di fanteria è giunta da sud-est della strada statale Casilina: essa non ha incontrato alcuna resistenza per circa 12 chilometri di percorso, fino ai limiti orientali della città. Qui, vicino all'aeroporto a sud di quella rotabile e ai sobborghi di Torremova e di Centocelle, venne incontrato un forte reparto nemico e ne seguì uno scontro. Mentre questa colonna alleata avanzava, casa per casa, contro artiglierie mobili e carri

# Messaggi di Badoglio ai Capi delle Nazioni Alleate

Salerno, 5 giugno.

L'Ufficio Stampa del Ministero degli Interni comunica:

Il Maresciallo Badoglio, in occasione della liberazione di Roma, ha inviato i seguenti messaggi al Presidente degli Stati Uniti d'America, al Primo Ministro della Gran Bretagna, al Maresciallo Stalin e al Comandante in Capo delle Forze Alleate in Italia:

Al Presidente Roosevelt: « Nel giorno in cui le truppe vittoriose, inseguendo il nemico in fuga, restituiscono Roma alla nuova Italia, rivolgo a Voi, signor Presidente, al grande libero popolo nord-americano, ai vostri eroici combattenti i miei voti riconoscenti e augurali. Prima Capitale del continente europeo liberata dal giogo tedesco, Roma riprende oggi il suo posto nel mondo della libertà e della giustizia. Il sacrificio dei soldati nord-americani per la liberazione di Roma è la più certa garanzia della ritrovata amicizia tra Italia e Stati Uniti ».

A Winston Churchill: « Tutto il popolo italiano e in questo giorno fausto accanto, in ispirito, al grande e amico popolo britannico con commozione e gratitudine. Interprete dei sentimenti della nuova Italia rivolgo a Voi, signor Primo Ministro, il voto augurale nella certezza che Roma suggerirà la definitiva e duratura amicizia fra i nostri due popoli ».

Al Maresciallo Stalin: « Il popolo italiano e anche gli eroici difensori di Stalingrado sono presenti, in ispirito, alla liberazione di Roma che viene particolarmente a ricordarli oggi con commossa riverenza in nome della rinnovata amicizia italo-sovietica che dovrà essere una delle fondamenta di un'Europa finalmente pacificata ».

Al Generale Alexander: « A nome mio e di tutti i Ministri, riuniti oggi in Consiglio, esprimo a Voi, e Vi prego di esprimere a tutti i comandanti, ufficiali e soldati che combattono sotto i vostri ordini, le più calde felicitazioni per la battaglia magistralmente diretta ed eroicamente combattuta che ha condotto alla vittoriosa liberazione di Roma ».

## Esultanza mondiale

La notizia della liberazione di Roma è stata accolta, in tutti i Paesi delle Nazioni Unite, con grande esultanza.

Il senatore Thomas Connally, Presidente della Commissione Senatoriale americana per la politica estera, ha espresso la propria soddisfazione per la rispettata integrità dei tesori religiosi e storici di Roma. Egli ha detto di condividere il generale sentimento di esultanza per la liberazione della « prima Capitale europea dalla dominazione nazista ».

Un esponente del partito repubblicano, il deputato Martin, ha dichiarato che il popolo ha piena ragione di esultare di gioia per la liberazione della Capitale italiana.

Il Primo Ministro canadese, Mackenzie King, ha detto:

« La liberazione di Roma è una pietra miliare sulla via della liberazione dell'Europa. I canadesi sono orgogliosi di sapere che le loro Forze Armate hanno svolto un ruolo importante nell'intera campagna italiana. Ma noi sappiamo che le maggiori battaglie devono ancora venire ».

Il giornale sovietico Pravda ha dichiarato che « la perdita di Roma deve portare alla perdita di tutta l'Italia, ed è il simbolo della prossima completa distruzione della Germania hitleriana ».

I giornali di Londra scrivono che la liberazione di Roma compiuta da soldati di tutte le Nazioni Unite, è un simbolo dell'unità degli Alleati. Viene sottolineato il fatto che la liberazione di Roma non deve far dimenticare l'obiettivo della campagna che è la distruzione finale delle armate di Kesselring.

Il Daily Telegraph, mette in rilievo che Roma è stata liberata da truppe del Regno Unito, degli Stati Uniti, del Canada, della Nuova Zelanda, dell'India, di un

corpo francese e di un corpo polacco. Il giornale continua: « Tutti costoro, come pure i soldati di altre Nazioni, sono stati raccolti nella campagna italiana sotto un comando unico. Un mondo è certo in armi contro la Germania ed i suoi vassallanti satelliti ».

Lo stesso tema è svolto pure dal Daily Express che scrive che l'avanzata alleata su Roma è stata compiuta dall'esercito più internazionale che mai sia stato messo in campo dalle Nazioni Unite. La rivalità, invece di essere motivo di debolezza, è risultata elemento di forza.

Il Daily Herald scrive: « Un tragico capitolo nella storia di Roma si sta ora concludendo. Per più di due decenni, la città è stata lo sfondo delle ignobili carnevalate di Mussolini ed alla fine, come ultima vergogna, egli la consegnò ai tedeschi ».

« Solo a giudicare in chilometri — scrive il Times — le gesta degli uomini del generale Alexander sono un'impresa notevolissima. Dalla testa di ponte sul Garigliano alle porte di Roma, il ritmo dell'avanzata è stato in media di cinque chilometri al giorno, nonostante l'indugio a piè dei colli Albani. E l'avanzata è avvenuta su terreno impervio, da un lato per le montagne, dall'altro per le paludi, in una contrada munita di tre linee di difesa preparate da tempo. L'obiettivo alleato è la distruzione del maggior numero possibile di soldati nemici e la rapidità della marcia conta solo in quanto ha contribuito a conseguire tale fine ».

## L'esposizione per 3 giorni della bandiera nazionale

Salerno, 5 giugno

Per celebrare l'avvenuta liberazione di Roma, il Presidente del Consiglio, Maresciallo Badoglio, ha disposto che la bandiera nazionale sia esposta nei pubblici edifici durante i giorni 5, 6 e 7 corrente.

## L'oca ha starnazzato troppo tardi

Londra, 5 giugno.

Il D.N.B. riferisce che Mussolini ha pronunciato oggi il seguente discorso:

« Italiani, gli invasori anglo-americani, cui le porte della Patria furono aperte dal basso tradimento perpetrato dalla mazzetta in Sicilia e a Salerno, sono ora entrate a Roma. Questa notizia sarà per voi causa di grande ansietà, così come il dolore per ciascuno di noi. Non intendiamo ricorrere a trucchi propagandistici per minimizzare l'importanza di questi eventi. Né inisteremo sul ritardo con cui gli Alleati sono entrati a Roma rispetto alle spudorate profezie della prima fase della campagna. Le forze armate tedesche, con eroismo che rimarrà immortale nella memoria delle Nazioni, hanno difeso metro per metro ogni striscia di suolo italiano. Per rispetto alla parte che Roma ha nella storia della cultura dell'umanità, l'Alto Comando tedesco ha rinunciato a difendere la città — ciò che avrebbe ben potuto fare — anche per risparmiare alla popolazione, già provata da grandi privazioni, nuove sofferenze ».

Dopo aver chiesto ai romani di render difficile o insicura la vita agli invasori, Mussolini ha aggiunto:

« Ai italiani, che vivono nelle province della Repubblica Sociale Italiana, noi diamo questo supremo ammonimento: la caduta di Roma non indebolisce la nostra forza, ed ancora meno la nostra determinazione di creare le condizioni per le quali la liberazione possa essere compiuta. Per il raggiungimento di questa meta, che impone alla coscienza di tutti di compiere il loro dovere, sia sul campo di battaglia che lavorando, vorranno preso alcune misure. Adoli Alleati del Patto tripartito, e particolarmente ai nostri camerati germanici, noi rinnoviamo in questo momento l'asserzione della nostra ineluttabile risoluzione di continuare la lotta ».

## Peter Fraser al Cairo

Cairo, 5 giugno.

Il Primo Ministro neozelandese, Peter Fraser, proveniente dal fronte italiano, è arrivato al Cairo,

## Il Consiglio dei Ministri dichiara decaduto l'armistizio con la Francia del 1940

Salerno, 5 giugno.

Il Consiglio dei Ministri italiano che si è riunito alle ore 18 di oggi anziché alle 13, ha dichiarato all'unanimità, che l'armistizio di Villa Incisa, firmato nel 1940 dai plenipotenziari di Pétain e il governo fascista, è decaduto.

Il Consiglio dei Ministri ha inteso sottolineare, con questo

gesto particolarmente significativo, nel giorno stesso della liberazione di Roma e nell'imminenza dell'attacco alla fortezza europea, la solidarietà della nazione italiana con la nazione francese.

La dichiarazione del Consiglio dice che il Governo è sicuro di interpretare i sentimenti di tutti gli italiani che rendono omaggio al valore dei figli di Francia combattenti sul fronte italiano.

Il provvedimento del Consiglio dei Ministri è stato preso giusto cinque giorni prima del quarto anniversario dell'aggressione fascista contro la Francia

# Colonia bombardata

## L'incessante martellamento del litorale francese della Manica

Londra, 5 giugno.

Obiettivi militari e installazioni sulla costa francese, nonché obiettivi strategici a Colonia sono stati attaccati la scorsa notte da velivoli della RAF. Sono state inoltre posate mine nelle acque nemiche. Tutti gli aerei britannici sono rientrati alle basi.

Durante tutta la notte, fin quasi all'alba di stamane, bombardieri pesanti sono passati romoando sul Passo di Calais. Poi ha fatto seguito lo scoppio delle bombe e il fuoco delle batterie contraeree tedesche, udito distintamente dalla costa inglese. Gli attacchi della notte scorsa hanno fatto seguito ad una giornata di incessante martellamento della costa settentrionale francese e di estese incursioni su molti obiettivi della Francia.

Impianti militari sul litorale francese della Manica sono stati attaccati stasera da grosse formazioni di « Fortezze Volanti » e « Liberators » americani.

Si apprende ora che, mentre gli argentei bombardieri pesanti americani rombavano sui Balcani volando verso est nel corso della prima incursione « a spola » fra l'Italia e la Russia, i tedeschi hanno fatto alzare in volo una « Fortezza Volante » catturata riunendola alla potente formazione alleata. Per qualche tempo la « Fortezza » è passata inosservata, ma dopo un po' gli equipaggi americani si sono insospettiti e l'hanno identificata per un apparecchio guidato da tedeschi, l'hanno accostata da ambo i lati e l'hanno abbattuta. Piloti americani hanno rivelato che la loro missione ha co-

stituito soltanto una parte dell'attacco condotto da oltre 1000 aerei contro sei importantissimi obiettivi ferroviari designati dal Comando dell'Esercito Rosso. Anche il centro ferroviario di Debreceen, vicino al confine romeno-ungherese, a circa 200 Km. ad est di Budapest, è stato bombardato durante i bombardamenti « a spola ».

Altri bombardieri alleati che sono ritornati a basi italiane hanno attaccato gli scali ferroviari e capannoni per la riparazione di locomotive a Szolnok e a Miskolc in Ungheria, e a Cluj, Ordea e Simelia, in Romania. Allorché sono stati bombardati, questi centri ospitavano non meno di 6.500 vagoni e 150 locomotive, complessivamente. Durante le operazioni è andato perduto un solo apparecchio alleato.

I rilievi fotografici hanno rivelato che il potenziale delle raffinerie di petrolio di Ploesti è stato di molto ridotto, dopo che circa 4500 tonnellate di bombe sono state lanciate su questo obiettivo nel corso di sei attacchi della 15ª Armata aerea. I sei attacchi hanno avuto inizio il 5 aprile e l'ultimo ha avuto luogo il 31 maggio, ma già prima Ploesti era stata bombardata due volte, il 12 giugno 1942 ed il 1º agosto 1943. I rilievi fotografici mostrano che solo uno stabilimento è ancora in grado di dare una produzione notevole.

Si calcola che il massimo potenziale produttivo di tutte le raffinerie di Ploesti sia ora di meno di due milioni di tonnellate all'anno, mentre ai primi di aprile del 1944 era di più di 9 milioni di tonnellate.

## Nuovo sbarco americano nell'isola di Bougainville

New York, 5 giugno.

Nell'isola di Bougainville, nelle Salomone, le forze americane hanno migliorato la loro posizione nella baia di Augusta, effettuando un nuovo sbarco alla foce del fiume Jaba.

Il comunicato odierno del generale Douglas MacArthur annuncia che, nonostante le difficoltà del terreno e l'accanita resistenza giapponese, le truppe americane hanno effettuato un'operazione verso ovest nell'isola di Biak, all'estrema punta nord-occidentale della Nuova Guinea olandese.

Venti caccia nemici che tentavano di bombardare in picchiata la testa di sbarco alleata e le navi, sono stati intercettati da pattuglie aeree americane che ne abbatterono otto, mentre un nono è stato distrutto dall'artiglieria contraerea.

Un'altra vittoria aerea è stata conseguita sopra il settore nord-orientale della Nuova Guinea Olandese dove i caccia alleati hanno intercettato 20 aeroplani nemici abbattendone 11 certi e 4 probabili contro la perdita di un solo aeroplano. In attacchi di bombardamento e mitragliamento su gli aeroporti della zona della baia di Geelvink, gli aeroplani alleati hanno distrutto altri apparecchi al suolo.

Secondo le ultime notizie provenienti dal Quartier Generale dell'Asia sud-orientale, le forze nipponiche a nord-ovest di Biak si sono ritirate da talune posizioni. Vi è stata pure considerevole attività attorno a Bismarck, a 32 Km. a sud-ovest di Imphal, dove sono in corso operazioni di rastrellamento per cacciare i giapponesi dalle ultime sacche a nord e nord-ovest di Bismarck.

## Il Ministro della Guerra visita altre unità italiane

Napoli, 5 giugno.

In questi giorni il Ministro della Guerra, desideroso di mantenere i più frequenti contatti possibili con le truppe, ha visitato altre unità italiane. Egli ha potuto così constatare che comandanti e soldati hanno una chiara consapevolezza dei doveri dell'ora e un alto spirito combattivo.

Il Ministro ha approfittato dell'occasione per intrattenersi con gli abitanti di tre importanti località, appena liberate dalla barbara occupazione germanica, portando ad essi il saluto del Governo nazionale. Ha potuto così rilevare come, grazie ai generosi sforzi delle Autorità Alleate e al fattivo concorso di bravi cittadini, quelle popolazioni vanno rapidamente risolvendosi dal triste stato in cui le ha ridotte la ferrea tirannide del tedesco. In tale circostanza, ha disposto, a nome dell'Esercito, delle elargizioni in danaro.

## Il nuovo Vice-Capo di S.M. dell'Aviazione dell'Esercito americano

Washington, 5 giugno.

Il Generale di Brigata Wilson è stato designato dal Ministero della Guerra a succedere al Generale di Brigata Hoyt Vandenberg nella carica di Vice Capo di Stato Maggiore dell'Aviazione dell'Esercito americano.

Wilson, che ha 51 anni, ricopriva dal dicembre del 1942 la carica di capo di Stato Maggiore dell'Aviazione alleata del Pacifico sud occidentale Vandenberg è ora Vice Comandante in Capo dell'Aviazione alleata in Gran Bretagna

## Tutti gli attacchi tedeschi respinti presso Yassy

Mosca, 5 giugno.

Il comunicato sovietico di questa sera annuncia:

« Durante il 4 giugno le nostre truppe hanno respinto con successo a nord-est e a nord di Jassy attacchi effettuati da grandi forze di fanteria e di carri armati nemici. Nella giornata del 4 giugno in tale zona sono stati distrutti o resi inutilizzabili 41 carri armati tedeschi e sono stati abbattuti 33 aerei nemici ».

Sugli altri settori del fronte non si sono avuti cambiamenti territoriali. Su tutti i fronti nella giornata di ieri sono stati abbattuti 39 apparecchi nemici in combattimenti aerei o dall'artiglieria contraerea ».

Il comunicato dell'Aviazione reca:

« Nella notte tra il 4 e il 5 giugno, la nostra Aviazione ha effettuato un attacco in massa sul nodo ferroviario di Kishinev e sugli obiettivi militari della città stessa. Nel momento dell'incursione il nodo ferroviario era affollato di mezzi militari. In conseguenza del bombardamento sono stati annientati parecchi incendi, che vennero spenti da esplosioni. Furono osservate macchine e autotreno in fiamme e così anche serbatoi di carburanti, magazzini e depositi militari. Uno dei nostri aerei non ha fatto ritorno alla base ».

Ieri all'alba, all'età di 74 anni ha cessato di vivere

## Michele Salomone fu Donato

Decano del commercio barese

La moglie SILVESTRA TRIGGIANI, i figli CRESCENZA vedova BELLOMO, DONATO con la moglie MARIA ARMENISE, Geom. GIUSEPPE con la moglie GRAZIA D'ALBA, GIOVANNI con la moglie ALDERINA MATTERA, ANGELA col marito GAETANO FAVIA, NICLA col marito M.LIO CC. RR. GIUSEPPE MASOTTI, CATERINA, ANTONIO con la moglie MARIA QUARTA, AUGUSTO con la moglie ELENA TONAZZI, MARIA col marito CARLO NERILLI, ANNA col marito Brig. R. G. F. FRANCESCO MASOTTI, i nipoti e parenti tutti addolorati partecipano.

I funerali partiranno alle ore 11 di oggi dall'abitazione dell'estinto, via Trevisani n. 156.

Bari, 6 giugno 1944.

MISTOF, Corso Vittorio Eman. N. 168, Bari - Telef. 44-237.

A soli 47 anni, un male ereditario ha stroncato all'affetto della famiglia e all'amore del lavoro, alle ore 17.30 di ieri, il

## Dott. Alberto Giammaria

Dentista

Straziato da tale incomparabile dipartita, danno il ferale annuncio la desolata moglie ROSA RESA, il suo adorato figlio GIUSEPPE, i genitori, la suocera il fratello, le sorelle, le cognate, i cugini e i parenti tutti.

I funerali nuoveranno oggi, alle ore 17, dalla casa dell'estinto via Principe Amedeo 69.

Bari, 6 giugno 1944.

Il giorno 4 corrente si è spento in Torre a Mare l'

## Avv. Francesco Giannelli

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA PALOTTELLA, i figli Rag. COSTANTINO, Avv. VITO con la moglie ENZA PALOTTELLA, Dottor TULLIO, Dott. ENZA, Ing. SILVIO e NINA col marito Dott. GIUSEPPE MUTO, i nipotini FRANCA e VILIA ed i parenti tutti.

La presente vale per partecipazione personale.

Torre a Mare 5.6.1944.

Alle ore 4 di ieri cessava di soffrire la

N. D.

## Rita Torraca in Padula

madre del Caduto in Guerra Avv. Giuseppe

Il marito Cav. Uff. Dott. GREGORIO, i figli dott. FRANCESCO, con la fidanzata FELICETTA, dott. MAURO, prigioniero di guerra, le figlie BRUNA col marito FRANCESCO GARZONE, CAROLINA col marito Cap. FRANCESCO CORAZZA, LAURA, ROSA, i nipoti, le pupille BRUNA ed ELISABETTA ZITTO; le famiglie TORRACA, TORCO, PORCARI, DE RUGGERI, BRONZINI, DAMATO VOLPE ne danno il triste annuncio.

UNA PRECE

La presente vale per partecipazione.

Matera, 5 giugno 1944.